

CAVARZERE Strada bloccata in concomitanza con la recita del rosario in programma alle 21

Attesa per il "messaggio" di Alina

Stasera al capitello di via Pio La Torre l'appuntamento con la veggente Alina Coia

Fillippo Greggio

CAVARZERE

Ragazzi, anziani e intere famiglie provenienti da ogni parte d'Italia. Questa sera, in via Pio La Torre, si riverserà la grande fiumana di fedeli, arrivati a Cavarzere per ascoltare le parole della veggente Alina Coia, la donna che da quindici anni avrebbe contatti mistici con la Madonna.

Nata nel 1937 in provincia di Caserta, Alina è arrivata a Cavarzere nel '69, dove fino al 2001 assieme al marito, ha gestito un bar. È stato proprio nel locale che la donna avrebbe visto e parlato con Maria.

L'associazione ora vorrebbe realizzare un santuario

La Madonna, come viene comunemente chiamata da Alina, non si è rivelata

fin da subito, ma solo dopo qualche tempo. «Sono la Madonna addolorata del perdono», le avrebbe detto. Da allora la comunicazione «ultraterrena» non si è più interrotta e nei giorni 4 e 28 di ogni mese, Alina cade in trance durante il rosario, prestando la sua voce a Maria e Gesù, che lasciano i loro messaggi. Un invito costante alla preghiera e al perdono, questo chiederebbe la Madonna ai pellegrini.

Qualche fatto strano sembra accompagnare la vita della veggente, come le

stigmatate e i segni della passione di Cristo che si accentuano durante la Quaresima, l'olio che scende in continuazione dalla statua di Maria nel prato vicino a casa sua o l'immagine del Crocifisso dalla quale sgorgherebbe sangue. Fatti su cui la Chiesa tiene un dovuto distacco. Scelta ininfluyente per i fedeli, che vedono nella donna una specie di "santa", la cui fama della veggente è arrivata anche in Francia.

Davanti al capitello c'è un continuo via vai di gente, molti si fermano, toccano la statua e chiedono informazioni ai residenti nelle case vicine. I fedeli si sono costituiti in associazione, ma alcuni si sono allontanati: la causa sarebbe da ricercarsi nella gestione delle offerte. «Facciamo sempre un rendiconto pubblico di quanto entra ed esce», ribattono alcuni membri del gruppo.

Certo è che le donazioni non mancano: l'associazione è riuscita a comprare, dopo vari tentativi, gran parte del terreno sito in via Pio La Torre, dove sorge il capitello. Anche se non espresso in modo ufficiale, l'intento sarebbe quello di costruire un santuario. Per ora ci si accontenterebbe di spostare la gente dalla strada, che viene puntualmente chiusa due volte al mese, agevolando, almeno in parte, i residenti.



DEVOZIONE

Il capitello della Madonna del Perdono di Cavarzere è meta di preghiera di molti devoti della zona, ma anche di fedeli che arrivano da lontano



© riproduzione riservata